

7)

DANTEDÌ: PARADISO, VITERBO E GIOVANNI XXI

#dantedì

#pillolesuDante

#danteditopten

#dantedì2021

Proseguendo l'analisi delle figure dei pontefici legati al nostro territorio e citati nella Divina Commedia; arriviamo fino al canto **XII del Paradiso**, al cielo del Sole. Siamo tra i dodici beati degli spiriti sapienti.

Qui si trova **Giovanni XXI**, alias Pietro Ispano; citato al **verso 135**: "*Udo da San Vittore è qui con elli, / e Pietro Mangiadore e Pietro Ispano, / lo qual già luce in dodici libelli*". Unico papa portoghese della storia (e non a caso gli è stata intitolata una delle vie più prestigiose di Lisbona), quest'ultimo riferimento è al fatto che scrisse dodici libri di *Summulae logicales* (compendio di logica formale). Dante mostra massimo rispetto per lui (ed è il solo con cui è benevolo). Il Sommo Poeta lo loda apertamente, tanto che è l'unico pontefice dei suoi tempi a trovare posto in Paradiso; Alighieri lo fa anche per l'erudizione di Pietro Ispano: prima medico, poi teologo; fu arcivescovo di Braga (in Portogallo); e divenne cardinale vescovo di Frascati, nell'area dei Castelli Romani, nominato da Gregorio X nel concistoro del 3 giugno 1273. Fu Papa dal 1276 fino alla sua morte sopraggiunta un anno dopo; scomparirà a Viterbo il 20 maggio del 1277.

L'opera evangelica di Giovanni XXI arrivò in molti centri della Chiesa romana, da Roma ad Orvieto, da Anagni a Viterbo. Ebbe un rapporto meraviglioso con questa città di cui si innamorò tanto da volersi stabilire, anche per evitare i contrasti degli ambienti romani. Nel Palazzo papale si fece costruire una grande stanza con splendida vista, che adibì tanto a camera da letto che a studio. Vi fu, però, nella notte tra il 10 e l'11 maggio 1277, un crollo improvviso del soffitto della stanza; il Papa rimase sepolto sotto le macerie; ma fu comunque estratto vivo seppur in gravissime condizioni. Giovanni XXI morirà dopo alcuni giorni: il 16 maggio. Per ironia della sorte va detto che il pontefice, convinto di godere di un fisico forte, era solito dire a tutti, con sincera e un po' ingenua forse schiettezza e spontaneità, con trasparenza encomiabile, che era certo sarebbe vissuto a lungo. Altri aneddoti sono legati alla sua morte: ebbe un sogno premonitore della sua morte accidentale; e una leggenda narra che, la notte della tragedia, un santo vide aggirarsi un uomo nero, forse il diavolo, che colpì con una scure le pareti della stanza del Papa.

La sua tomba si trova tuttora nella Cattedrale di Viterbo. **Il 15 Ottobre 1999 il sepolcro del Papa è stato aperto e, dal 28 marzo 2000, la tomba rinnovata. Costruita dall'architetto Daniela Ermano in pietra levigata di Lioz, molto adoperata a Lisbona, il cui Comune ne ha sostenuto le spese. Sul fronte del piano dove è appoggiata la statua dormiente del papa sono riportati scolpiti i versi di Dante citati nel Paradiso.**

#ioleggoDante #raccontiAMOlabeledla #Viterbo #DanteaViterbo #paradiso #divinacommedia #piazzaDante #FestivalInRete